

VANITY FAIR

€ 2 | N. 16 SETTIMANALE
27 APRILE 2011

Moda

SOTTO, STILE B.B.
SOPRA, STILE COLLEGE

MARCO TRAVAGLIO

VERAMENTE IO AMO ANGELA (E ANCHE RAFFAELLA)

Se guardando *Annozero* e leggendo *Il Fatto* (che «partorì» 2 anni fa) vi siete fatti l'idea che sia un comunista, ripensateci. Primo: adora la Merkel. Secondo: sapete che musica ascolta?

«Come è bello far l'amore da Trieste in giù»
-RAFFAELLA CARRÀ

MARIAH CAREY

NUDA COL PANCIONE, CHE SHOW

SYRIA

DI NUOVO COL PANCIONE, CHE SOGNO

CHARLOTTE GAINSBOURG

A CANNES COL PANCIONE, CHE VERGOGNA

Marco Travaglio, 46 anni, cofondatore del «Fatto Quotidiano», dal 29 aprile porta a teatro uno spettacolo dedicato a Indro Montanelli.

- Foto MAKI GALIMBERTI

BUONA PASQUA A CHI HA PAURA
di Gad Lerner

GRAZIE, NANNI: HABEMUS CAPOLAVORO
di Daria Bignardi

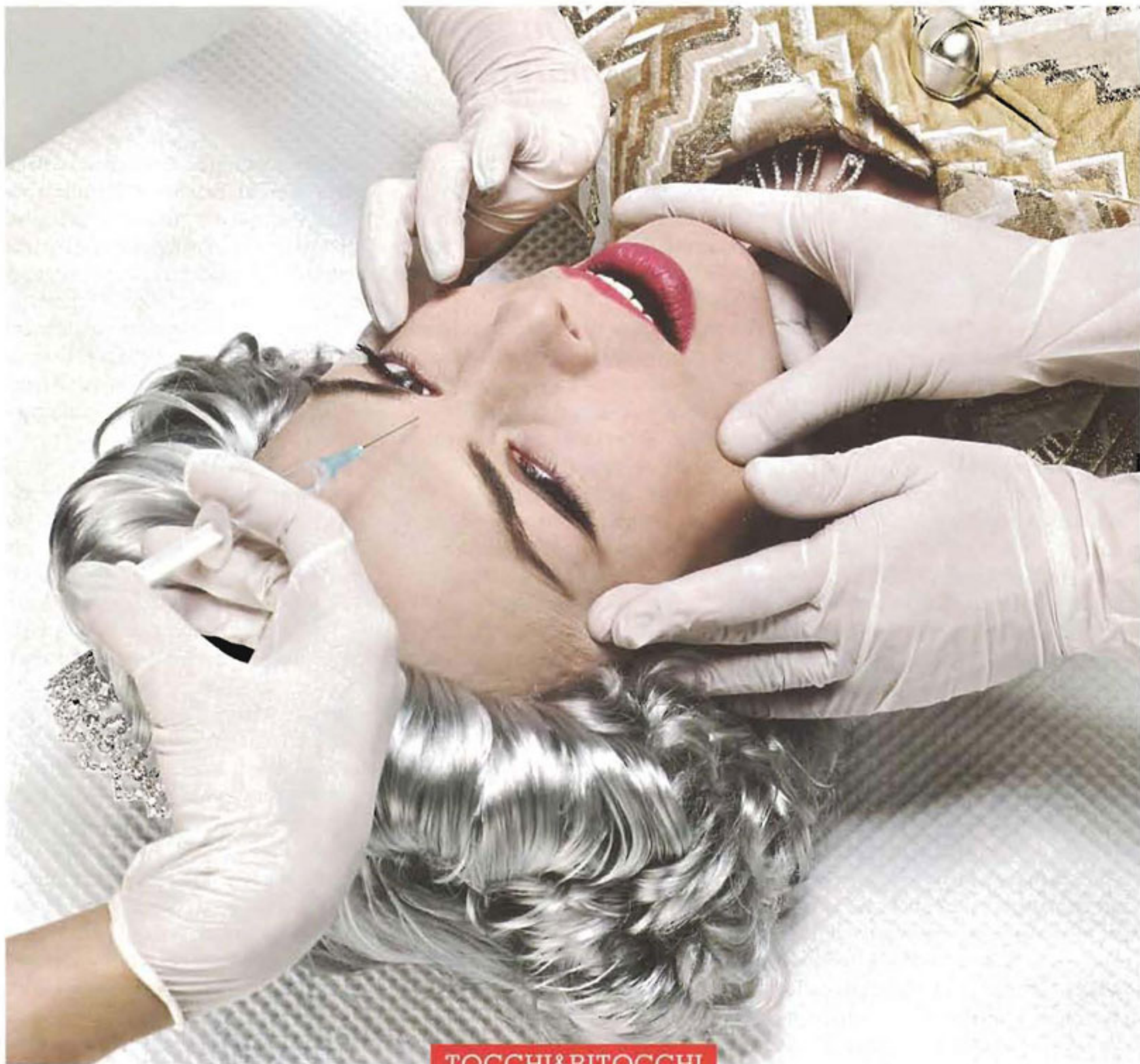
22 aprile
Giornata della Terra

- SE NOI VERDI NON FOSSIMO STATI ROSSI
- CHI MANGIA I VELENI DI CHERNOBYL?



9 771723 667009

10016



TOCCHI&RITOCCHI

RISPETTA I TEMPI

Tra eccessi e pentimenti, continua la corsa alla medicina estetica. Ma una via soft è possibile. Due gli ingredienti fondamentali: la responsabilità degli specialisti e il buonsenso dei pazienti

FOTO THE FOURTH HEIGHT + URS BIGLER

Gli uomini non fanno caso alle rughe delle donne, dunque (vedi pag. 248). I divi di Hollywood, dopo anni di mutamenti estetici ed eccessi di botox, stanno facendo marcia indietro (da Teri Hatcher a Courteney Cox e Nicole Kidman). E allora perché vediamo le strade pullulare di pseudo-donne

tutte uguali, con labbra a canotto, più gonfie che lisce, spesso con lo sguardo fisso e la mobilità del viso azzerata? Abbiamo chiesto ad Annabella Campiotti, medico di medicina generale che da anni si occupa di anti-aging con numerosi pazienti nello star system, di analizzare un fenomeno che sta dilagando con drammatici risvolti etico-sociali.

Dottorressa, ma le donne non si guardano allo specchio? Si piacciono davvero così? Quando è iniziata questa tendenza?

«Ritengo che in questi ultimi tempi il significato di bellezza abbia perso significato e non si capisce se le donne cadano sempre più spesso nell'eccesso per piacere a se stesse o agli uomini. Il tutto ha avuto inizio in maniera evidente una quindicina di



La dottoressa Annabella Campiotti.

anni fa quando la televisione ha cominciato ad accettare e persino a puntare su personaggi "ritoccati". Si è perso dunque il confine tra le donne che si curano perché si vogliono bene e quelle che rincorrono a tutti i costi la giovinezza perduta. Viviamo in una società che ha esorcizzato la morte. Forse è invece arrivato il momento di "sdoganare" la vecchiaia e avere un approccio anti-aging intelligente, dicendo no a certe esagerazioni, che sembrano diventate una moda. Con gli effetti collaterali che tutti vediamo».

Si dice che la colpa non sia dei medici ma dei pazienti che chiedono sempre di più.

«Il lavoro del chirurgo/medico estetico sta diventando molto complesso, perché viene richiesto di essere anche psicologo. Tenendo presente che è molto più difficile calibrare che rifare completamente quello che non c'è, ed è più facile gonfiare che non armonizzare, per esempio guardando le foto di quando la paziente era giovane. È tempo che anche i medici si fermano a riflettere: è chiaro che il concetto di bellezza è soggettivo, ma chi ha strumenti scientifici e culturali ha anche la respon-

«Chi non ha luce in viso, mai potrà essere stella»

— WILLIAM BLAKE

sabilità di indirizzare nelle scelte, arginando richieste ossessive e immotivate».

Quali sono le ultime frontiere della medicina estetica che scongiurano l'effetto artificiale e aiutano invece a rinfrescare il viso?

«Con il passare degli anni, la pelle perde di compattezza e di elasticità. La causa è dovuta a una progressiva riduzione del collagene che costituisce l'impalcatura del viso. Nel vasto campo di soluzioni, dai filler ai cocktail biorivitalizzanti, i laser sono un'ottima soluzione. Il *Meditite*, per esempio, usato per il trattamento di Skin Rejuvenation, è un impulso di luce monocromatico che, stimolando il derma, produce nuovo collagene. Così facendo in tempi rapidi e in modo naturale riesce a ridurre rughe, pori dilatati e discromie della pelle di viso, mani, collo e décolleté senza effetti collaterali, anestesia né dolore. Va bene per tutti, donne e uomini con qualsiasi fototipo, incluse le pelli abbronzate. Si tratta di un processo graduale di rigenerazione che comporta un tempo di esecuzione di 8/10 minuti per area trattata e con un *time out* di venti minuti in cui vi è solo un arrossamento. Abitualmente sono necessari cinque trattamenti eseguiti a distanza di 3/4 settimane l'uno dall'altro».

Può farci un bilancio di questi dieci anni di botox? C'è stato senz'altro un abuso: qual è la sua posizione?

«Consiglio estrema cautela verso la tossina botulinica. E in questo caso l'intervento del medico è determinante. De-

ve saperla calibrare al momento e nella quantità giusti. Ritengo molto utile il botox per ridurre la sudorazione eccessiva soprattutto nella stagione estiva e talvolta a piccole dosi nella glabella per attenuare quella tipica espressione corruciata. L'importante è che sia iniettato da mani esperte e che venga rispettata la fisionomia. È la *conditio sine qua non* per ottenere e mantenere un aspetto assolutamente naturale».

Lo star system è la prova vivente che le donne non riescono ad accettare l'invecchiamento. Come si può attenuare questa ossessione?

«L'ossessione nasconde qualcos'altro, è un rapporto non equilibrato con se stessi. Si può barare relativamente sull'età: gesti e movimenti non perdonano. E poi bisogna fare una differenza di ruoli: un conto è la signora che lo fa per essere bella per il marito, un altro è chi "interviene" per lavoro, come le attrici, che giocano molto con l'espressività del viso. Il cinema è un modello culturale e ha una funzione sociale: l'attrice deve essere fresca e attraente, ma non può perdere la mimica. Ci sono alcune star come Meryl Streep che, pur curandosi, restano se stesse nonostante il passare del tempo. L'errore maggiore è traumatizzare l'identità di un volto cancellando espressioni e personalità. Sono convinta come medico e come donna che l'età non debba essere cambiata come un abito, ma vada accompagnata con eleganza e rispetto sfruttando al meglio i progressi della scienza». **M.C. VF**



È TEMPO DI RICOSTRUIRE

Quello della chirurgia plastica è uno dei pochi settori a non aver risentito della crisi (più 15% nel 2010). Di pari passo è però aumentata l'improvvisazione (in Italia non è richiesta la specializzazione in chirurgia plastica). Parte da qui il progetto *RdV Medicalgroup*, centro fondato a Roma da Roy De Vita (nella foto con il suo team), primario di Chirurgia ricostruttiva presso l'Istituto dei Tumori Regina Elena, che ha lo scopo di garantire non solo l'esperienza di un pool di professionisti da più di dieci anni al suo fianco, ma anche di abbreviare i tempi di attesa, sia privati sia ospedalieri, cercando di contenere i prezzi. «In questo Far West ho scelto di offrire un percorso sicuro e affidabile, certificato con i protocolli ISO 9000». E per gennaio 2012 è prevista l'apertura di una sede a Milano.